

Relazione del 15 novembre 1939

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Il lavoro del Centro Cattolico Cinematografico, che è in pieno e ognor crescente attività, risulta ottimamente organizzato.

Perchè però esso possa ottenere a pieno i risultati desiderati e perchè l'Istituto stesso possa con tranquillità assumere le gravi responsabilità morali e di coscienza cui, necessariamente, va incontro si ritiene opportuno provvedere con urgenza ad alcuni completamenti.

COMPITI DEL CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

1) Revisione e valutazione morale della produzione che si proietta in Italia.

La revisione si effettua in due tempi:

a) prima cernita che avviene in occasione della presentazione (obbligatoria per legge) che le Editrici e Noleggiatrici fanno della propria produzione agli esercenti italiani sull'inizio della stagione cinematografica.

La cernita ha lo scopo di classificare immediatamente le pellicole che sono: positivamente buone - positivamente cattive - emendabili.

b) esame della Commissione. Il C.C.C. sottopone alla Commissione le pellicole discutibili; ed esamina anche in sede propria, dal punto di vista tecnico, quelle emendabili.

- durante la stagione alcuni produttori possono editare film che non abbiano fatto parte della visione collettiva. In tal caso il C.C.C. emette, quanto più tempestivamente possibile, la propria valutazione morale.

I rapporti personali che intercorrono, dopo circa sei anni di lavoro, tra il C.C.C. e i produttori italiani consentono di assicurare che ogni pellicola, se richiesta, può essere sottoposta a preventiva visione.

- la Commissione di Revisione deve essere composta di almeno cinque membri, tra i quali non può mancare un sacerdote di eminente competenza in problemi morali, un parroco ed un educatore che sia a contatto con la gioventù. *Allegato 1*

La Commissione si raduna - a seconda delle disponibilità di produzione - su invito del C.C.C.

2) Publicazione e diffusione tempestiva della lista nazionale.

Le valutazioni morali emesse dal C.C.C. su tutta la produzione proiettata sugli schermi italiani viene pubblicata nelle

a) "Segnalazioni cinematografiche".

Si editano a dispense settimanali, le quali sono poi raccolte in volume. Ogni anno comprende due volumi.

Ciascuna pellicola è riportata nel titolo italiano, nel titolo originale, in tutti i dati segnaletici più importanti, con un riassunto della vicenda e finalmente con la valutazione morale. A fianco di questa si indica la cifra relativa alla classifica.

Gli abbonamenti alle Segnalazioni Cinematografiche sono stati fino ad ora volontari.

E' necessario che divengano obbligatori per tutti gli uffici diocesani e per tutti i parroci. Infatti anche là dove il sacerdote non ha gestione di cinema, le Segnalazioni sono utilissime per suggerire ai curatori di anime le direttive da dare nei confronti delle pellicole proiettate in Italia.

La dizione con cui è redatta la valutazione morale emessa dal C.C.C. è sempre sottoposta all'approvazione di un sacerdote membro della Commissione (Mons. Civardi).

Per quel che riguarda gli emendamenti, le Segnalazioni Cinematografiche indicano nella valutazione quali siano le pellicole che possono, con correzioni, essere ammesse alla visione dei giovani o in sala parrocchiale.

Gli emendamenti, però, vengono comunicati riservatamente solo agli organi o alle persone all'uopo autorizzate dall'Autorità Ecclesiastica Diocesana.

b) Tabellone per la stampa.

Il C.C.C. dirama settimanalmente ai quotidiani cattolici un tabellone aggiornato, che riporta i titoli delle pellicole divisi in: "Visibili da tutti in pubblica sala"; "Visibili dai soli adulti"; "Visibili anche in sala parrocchiale". Per questa ultima sezione si accenna, là dove necessita, l'obbligo degli emendamenti.

N.B. Occorre richiamare l'attenzione della stampa cattolica, quotidiana o periodica, alle precise disposizioni della Enciclica "Vigilanti cura" per cui essa deve attenersi, per ciò che riguarda la valutazione morale, la trattazione e la pubblicità della produzione cinematografica esclusivamente al giudizio del C.C.C. La stampa cattolica deve anche e pertanto astenersi dal citare comunque pellicole italiane o di edizione italiana che non siano ancora state valutate dal C.C.C.

D'incarico della Segreteria di Stato di Sua Santità il Centro Cattolico Cinematografico ha il controllo della pagina cinematografica pubblicata settimanalmente da "L'Osservatore Romano". **Allegato 2**

c) **Indice cinematografico.**

E' una pubblicazione annuale che il C.C.C. edita allo scopo di facilitare la più rapida consultazione delle proprie valutazioni. Tutta la produzione cinematografica proiettata in Italia è riportata nell'Indice in ordine alfabetico e analitico, con la sola cifra di classifica. In appendice è raggruppata la produzione che può essere presentata, con o senza emendamenti, nelle sale parrocchiali.

d) **Rivista del Cinematografo.**

Questa pubblicazione, di cui il C.C.C. ha assunto la edizione dal 1938, è stata impostata sopra tutto per la diffusione nelle famiglie. La Rivista pur riportando le valutazioni morali del C.C.C., aggiunge per ogni film un esame estetico. Inoltre tratta in articoli vari tutti gli aspetti culturali, sociali, tecnici, industriali, artistici e morali del problema cinematografico. La Rivista è riccamente illustrata e, allo stato attuale, rappresenta l'unica pubblicazione cinematografica completa che possa essere introdotta nelle famiglie cattoliche.

E' necessario provvedere con urgenza, superato ormai il periodo di avviamento, alla diffusione in estensione e in profondità della Rivista stessa.

L'abbonamento deve essere obbligatorio per tutti gli Uffici Diocesani di A.C. e per tutte le Organizzazioni di A.C.

Per sollecitare la maggiore propaganda per gli abbonamenti nelle famiglie il C.C.C. riconosce agli Uffici Diocesani di A.C. un premio del 50% sul prezzo d'abbonamento per gli abbonati nuovi e del 20% per gli abbonati che rinnovano.

La Rivista con il primo gennaio 1940 deve essere diffusa nelle edicole italiane.

La pubblicità sulla Rivista stessa, allo scadere degli impegni in corso (15 gennaio 1940) sarà incrementata o assumendone direttamente la gestione il C.C.C. o affidandola a ditta di ottime referenze.

3) **Organizzazione delle sale cattoliche**

In base ai nuovi provvedimenti ministeriali le sale parrocchiali o dipendenti da Associazioni e Enti religiosi sono obbligate a proiettare esclusivamente le pellicole indicate in apposite liste che il Ministero dirama alle Prefetture. **Allegato 3-3a-3b**

In seguito a ciò decade l'utilità dei Consorzi interdiocesani, in quanto cessano automaticamente i compiti per i quali si erano costituiti.

Il Centro Cattolico Cinematografico intende ~~di~~ prendere contatto diretto con le Case italiane editrici o noleggiatrici per ottenere accordi relativi alla distribuzione nel circuito delle sale cattoliche.

Tali accordi debbono essere regolati sulla base di un contratto tipo, il cui punto essenziale sarà che le Società Cinematografiche si obblighino, relativamente alle pellicole comprese nella lista ministeriale, a concederne sulle diverse piazze e nelle singole località la preferenza alle sale cattoliche, in confronto dei locali industriali.

Il C.C.C., quale rappresentante del circuito completo formato dalle sale cattoliche italiane, è in grado di bloccare tutta la produzione italiana "autorizzata" dal Ministero e di ottenere così il migliore vantaggio economico riguardo alle sale cattoliche, con possibilità di un utile per il Centro stesso.

Per quel che riguarda gli emendamenti da apportare sulle pellicole che, autorizzate dal Ministero - il quale compila la lista sul gruppo delle "ammesse in sala parrocchiale" nella classifica del C.C.C. - sono considerate "con correzioni", i rapporti speciali che si creeranno con il nuovo sistema da adottarsi tra il C.C.C. e le Editrici e Noleggiatrici, fa ritenere possibile che le Società stesse provvederanno a edizioni già corrette ed esclusivamente riservate al circuito cattolico. Per i casi in cui ciò non possa verificarsi, provvederanno agli emendamenti gli organi all'uopo incaricati dalle Autorità Diocesane.

Sale pubbliche cattoliche. Esistono in Italia sale cinematografiche che, per quanto dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica, appaiono gestite da privati, e aderenti alla Confederazione Nazionale dello Spettacolo rientrano nella classifica - a tutti i fini fiscali e politici - delle sale pubbliche. Queste sale non hanno mai aderito ai Consorzi Interdiocesani, funzionando con sistemi esclusivamente industriali. Esse si attengono solo all'obbligo di proiettare quelle pellicole che il C.C.C. classifica "visibili da tutti in pubblica sala". Qualora nella valutazione morale è indicata la necessità di emendamenti perchè una pellicola sia ammissibile per tutti in pubblica sala, i gestori delle sale pubbliche di cui sopra, provvedono direttamente alla correzione.

E' consigliabile che il numero di tali sale sia sempre più incrementato. A tal fine il C.C.C. suggerisce, là dove esistono i necessari requisiti di ubicazione e di convenienza finanziaria di tramutare le sale di Associazione in sale pubbliche.

4) Assistenza alla produzione.

Questo compito di valore positivo il C.C.C. lo esplica attraverso una sempre più stretta rete di rapporti con i produttori. Tali rapporti si sono sviluppati al punto che presso il C.C.C. esiste addirittura una sezione relativa all'esame preventivo dei soggetti in lavorazione.

I produttori italiani cominciano a dimostrare sempre più vivo l'interesse di conoscere una valutazione di massima e di seguire i suggerimenti del C.C.C. in merito a pellicole che, non soltanto abbiano finalità o aspetti religiosi, ma anche riguardino problemi o ambienti giovanili.

Generalmente il C.C.C., con ogni riserva per quel che riguarda la realizzazione definitiva, emette un proprio parere morale e consiglia eventuali modifiche o impostazioni.

La parte specificatamente etica o dottrinale del parere viene affidata ad un sacerdote membro della Commissione (Mons. Civardi).

Oltre a ciò il C.C.C., quando si tratti di produzioni che contengano episodi o tutto uno sfondo religioso, può concedere la propria assistenza anche alla lavorazione. Tale attività, che riveste un carattere tecnico-artistico, viene compensata dalle Case Produttrici.

5) Rapporti con il Ministero per la Cultura Popolare, Confederazione Industriali, Centro Sperimentale, Società Autorità ecc.

Tutta l'attività che il C.C.C. svolge sia nel raggiungimento dei compiti affidatigli dall'Autorità Superiore, come per ciò che riguarda l'assistenza alle sale cattoliche, ecc., lo porta a conservare contatti quotidiani con gli appositi organismi statali.

Per quel che riguarda la compilazione della lista di produzioni compilata dal Ministero per i film ammessi in sale parrocchiali o di Associazione cattolica, il C.C.C. cerca di ottenere la completa unificazione con la propria lista nazionale di valutazioni morali.

Spesso il C.C.C. ha ottenuto dal Ministero provvedimenti di revoca per pellicole approvate dalla censura e risultate assolutamente perniciose in linea morale.

E' ormai acquisito il compito del C.C.C. presso il Ministero per notificare le pellicole di cui è ammessa la proiezione in Italia durante la settimana Santa.

Con le Confederazioni competenti in materia di produzione, di noleggio e di esercizio il C.C.C. è in contatto nella esplicazione della propria attività specifica al riguardo.

Con il Centro Sperimentale che forma i nuovi quadri della cinematografia italiana il C.C.C. dati specialmente i peculiari ed eccellenti rapporti di carattere personale, studia la possibilità di apportare particolari indirizzi dal punto di vista sociale e morale.

6) Documentazione vaticana

Il C.C.C. ha ottenuto la esclusiva di documentare cinematograficamente gli avvenimenti e le cerimonie che si svolgono nei Palazzi Apostolici, nella Città del Vaticano e nelle altre Sedi Estraterritoriali.

Oltre a ciò il C.C.C. può illustrare cinematograficamente i Monumenti pontifici, i corpi armati, le gallerie, i Musei, le catacombe, ecc.

A tal fine il C.C.C. possiede un attrezzato stabilimento di ripresa, sonorizzazione, montaggio ecc.

Inoltre il C.C.C. funziona come organismo tecnico per l'esame di proposte relative a pellicole documentarie sul Vaticano, ecc. che vengono inoltrate alle Autorità Superiori, le quali affidano al C.C.C. l'assistenza e il controllo delle eventuali concessioni. Gli impegni relativi, a tutti i fini, vengono stipulati dal C.C.C. per conto e per incarico della Autorità Vaticana.